

Lettera Pastorale Quaresimale 2025

Carissimi, sorelle e fratelli,

all'inizio della Quaresima vorrei rivolgermi a tutti voi con una prima lettera pastorale. Sono trascorsi cento giorni dalla mia ordinazione episcopale, il 1° dicembre 2024. Sono quindi lieto di cogliere questa opportunità per ringraziarvi molto per i tanti auguri che ho ricevuto da tutte le parti della nostra diocesi. In particolare, vi ringrazio per le vostre preghiere. Nelle ultime settimane ho vissuto la nostra diocesi soprattutto come comunità di preghiera. Questa esperienza mi ha rafforzato e mi dà il coraggio di fare nuovi passi con voi verso il futuro della nostra diocesi.

All'inizio del tempo di Quaresima pasquale c'è l'ammonimento di Gesù: "Convertitevi e credete al Vangelo!" Questo appello è rivolto a ciascuno di noi. Siamo invitati a guardare la nostra vita più intensamente in questi quaranta giorni, per riallineare il nostro cammino verso Gesù Cristo. È la stella polare con cui ci orientiamo. La Buona Novella che Egli ha proclamato è un messaggio di speranza, la promessa dell'amore misericordioso di Dio, che vuole raggiungere ogni essere umano. Le persone che incontravano Gesù sentivano che Dio stesso si rivolgeva a noi con le sue parole. La Parola di Dio è la fonte da cui possiamo attingere forza per la nostra vita.

Non di solo pane, infatti, vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio» (Mt 4,4).

Ciò che vale per ogni singolo cristiano vale anche per la comunità dei credenti nel suo insieme: anche la Chiesa deve riorientarsi costantemente verso il Vangelo, deve porsi consapevolmente sotto la Parola di Dio per riconoscere il cammino che dobbiamo percorrere insieme come credenti: come possiamo essere testimoni credibili del Vangelo, della Buona Novella, che vuole raggiungere anche attraverso di noi il cuore degli uomini? E questo in un momento in cui sempre più persone sembrano allontanarsi dalla fede e dalla Chiesa. Come può essere possibile per loro sperimentare l'essere accettati ed amati da Dio nella parte più intima della loro esistenza?

Una Chiesa orientata al Vangelo si concentrerà, come Gesù, soprattutto sulle persone che vivono ai margini della nostra società, che sono ignorate dagli altri, che sono dal lato oscuro della vita. Incontriamo queste persone nel bel mezzo della nostra vita quotidiana, nel nostro ambiente sociale, nelle strade e nelle piazze delle nostre città e dei nostri villaggi. Come comunità religiosa interconnessa a livello globale, tuttavia, non possiamo essere lasciati indenni dal destino delle persone che spesso devono vivere nelle condizioni più difficili in altre regioni del nostro unico mondo. Il Vangelo diventa concreto come una Buona Novella quando difendiamo la dignità di ogni essere umano, dove lavoriamo per garantire che tutte

le persone possano vivere in condizioni giuste e umane, e quando pratichiamo continuamente il rispetto verso ogni persona.

Come Chiesa orientata all'esempio di Gesù, è importante anche oggi riunire persone provenienti da contesti di vita molto diversi. Per questo non dobbiamo venir meno nei nostri sforzi per essere una Chiesa accogliente e ospitale. Soprattutto ai nostri giorni, è particolarmente importante superare le polarizzazioni e le divisioni, non per aggravare le fratture, ma per costruire ponti, per offrire spazi di dialogo e di vita condivisa, in modo che le persone possano incontrarsi e ritrovarsi. È proprio in questo modo che noi, come comunità religiosa, possiamo dare un contributo importante alla coesione sociale nella nostra società. Ciò significa anche che prendiamo una posizione chiara quando vengono discussi i valori per i quali ci battiamo come cristiani e che sostengono la nostra società. Come cristiani, non possiamo tacere quando la dignità inalienabile e i diritti fondamentali di ogni essere umano vengono violati o messi in discussione.

Sono fermamente convinto che la nostra Chiesa riacquisterà il suo splendore quando si orienterà sull'esempio di Gesù e cercherà risposte alle domande del nostro tempo, dalla sua Buona Novella. Sarà importante che facciamo tutto il possibile per rimanere una Chiesa viva e per diventarle sempre di più, dove ci accorgiamo di dover migliorare. Questo può avere successo solo se siamo disposti a cambiare e ripensare alcune cose. Uno sguardo agli sviluppi attuali dipinge un quadro piuttosto sobrio: il numero dei membri della Chiesa è in calo. Lo stesso vale per il numero dei sacerdoti e dei dipendenti del ministero pastorale. Dobbiamo anche prepararci al fatto che in futuro non avremo più le risorse finanziarie a cui siamo stati abituati finora. Pertanto, dobbiamo pensare molto attentamente a come utilizzare ciò che è a nostra disposizione in modo tale che la vita ecclesiale nella nostra diocesi non solo sia preservata, ma possa anche svilupparsi ulteriormente e possano essere imposti nuovi impulsi.

Dovremo pensare a quali priorità fisseremo in futuro: cosa è particolarmente importante per noi e dove dobbiamo fare a meno di alcune cose per rendere possibili cose nuove. Discuteremo di come possiamo sviluppare ulteriormente l'unione delle parrocchie e quali strutture pastorali ne derivano. Dopo tutto, è importante pianificare l'esistenza dei nostri edifici ecclesiastici e organizzare i compiti amministrativi in modo tale che la cura pastorale e la vita delle nostre congregazioni possano essere sostenute al meglio e la Chiesa rimanga vicina alla vita della gente.

Come vescovo, vorrei affrontare queste importanti questioni per il futuro della nostra diocesi, insieme a tutti coloro che hanno qui la responsabilità della vita ecclesiale. Come cristiani, camminiamo insieme, siamo una Chiesa sinodale. Ecco perché per me è importante che queste questioni siano discusse a fondo a tutti i

livelli della nostra diocesi: nel consiglio diocesano, nei consigli del decanato e nei consigli parrocchiali. Si tratta di prendere in considerazione tutti gli aspetti. E si tratta di ascoltare insieme la Parola di Dio – che sentiamo insieme la questione di quale strada lo Spirito di Dio vuole indicarci come Chiesa di Gesù Cristo nella Diocesi di Rottenburg-Stoccarda.

Vi invito cordialmente ad unirvi a noi in questo cammino, a contribuire con le vostre idee e ad accompagnare questo importante processo con la preghiera. Confido fermamente che se ci metteremo insieme sotto la Parola di Dio, saremo in grado di vedere la giusta direzione e di percorrere insieme un buon cammino verso il futuro – come **pellegrini di speranza!** Papa Francesco ha posto l'Anno Santo 2025 sotto questo motto. La speranza ci protegge dalla rassegnazione e dalla paura paralizzante. Colloca la nostra vita in un ampio orizzonte. Essa orienta il nostro sguardo verso il futuro, che è Dio stesso. Ci protegge dalla tentazione di pensare in modo troppo miope, di orientarci su valori sbagliati o di stare con le mani in mano.

Come **pellegrini di speranza**, siamo invitati di orientarci alla Parola di Dio e con questa forza di fede camminare insieme fiduciosamente, specialmente in questi giorni di Quaresima.

A tutti auguro un benedetto tempo di preparazione alla Pasqua e vi saluto con sincera solidarietà.

Il vostro Vescovo Dr. Klaus Krämer Rottenburg am Neckar, il 22 febbraio dell'Anno Santo 2025

Intercessioni per la Lettera Pastorale Quaresimale 2025

Signore Gesù Cristo, tu hai parole di vita eterna. La tua chiamata alla conversione ci accompagna nel tempo pasquale della Quaresima. La fede nel tuo Vangelo dà orientamento e speranza. Quindi chiediamo:

- 1) Per tutti gli uomini e le donne che hanno compiti, doveri e responsabilità nella cura pastorale, nell'amministrazione e nella guida delle nostre parrocchie e della nostra diocesi - e che contribuiscono a determinare l'immagine della Chiesa attraverso le loro azioni:
Chiediamo il tuo Spirito, la veridicità e la chiarezza, e la speranza dal tuo Vangelo.

Grido di intercessione: **"Cristo, ascoltaci"**

- 2) Preghiamo per tutti coloro che si impegnano e prendono decisioni importanti nei singoli comitati e consigli - e quindi aiutano a plasmare la Chiesa:
Chiediamo il tuo Spirito, la tua saggezza e il tuo coraggio, la tua lungimiranza e la speranza dal tuo Vangelo.
Intercessione
- 3) Preghiamo per i numerosi volontari e dipendenti che danno la mano e i piedi al tuo amore nelle varie istituzioni caritatevoli ed educative - e modellano la Chiesa in questo modo:
Chiediamo il tuo Spirito, la forza e il buon intuito, la pazienza e la speranza dal tuo vangelo.
Intercessione
- 4) Preghiamo per tutti coloro che hanno l'opportunità e il potere di guidare la politica e la scienza, gli affari e i media e quindi di contribuire a plasmare la società:
Chiediamo il tuo Spirito, il senso di responsabilità per il bene comune, il senso della giustizia, l'impegno per la pace e la speranza dal tuo Vangelo.
Intercessione
- 5) Preghiamo per tutti coloro che sono preoccupati per la loro esistenza e hanno paura del futuro. Preghiamo per i tanti che soffrono anche di problemi di salute:
Chiediamo il tuo Spirito, interlocutori fidati, l'aiuto necessario e la forza e la speranza dal tuo Vangelo.
Intercessione
- 6) Preghiamo per tutti coloro che ci hanno preceduto nella morte e per tutti coloro che sono vicini alla morte:
Chiediamo la tua luce e la tua pace e per tutti noi, la speranza dal tuo Vangelo. Intercessione

Signore nostro Dio, il tuo Spirito vuole rinnovarci e scuoterci. Vogliamo fidarci in Te, vivere del tuo Vangelo e così superare gioiosamente questo tempo di Quaresima, rimodellando la nostra vita.
A te la gloria e il grazie oggi e sempre. Amen.

Übersetzung

Giovanni Fascia, Diakon i.R.